

IL FIUME AZZURRO



Periodico di informazione dell'Associazione Amici del Ticino

N. 53 GENNAIO 2003

A causa di un disservizio postale molti soci o simpatizzanti cui inviamo il nostro notiziario non hanno ricevuto o hanno ricevuto con grave ritardo il numero di novembre del Fiume Azzurro spedito il 4\12\2002. L'Ente Poste, cui abbiamo inoltrato le nostre proteste per quanto accaduto (è la prima volta in oltre 10 anni), ci ha fatto pervenire proprie scuse scritte.

Vi riproponiamo, pertanto, nel presente notiziario parte delle notizie già date sul precedente, con in più le iniziative in cantiere per il 2003.

Ricordiamo a tutti come questo numero del Fiume Azzurro sia consultabile anche on-line sul rinnovato sito internet del Parco del Ticino Piemonte cliccando sul link collaborazioni -> associazioni -> amici del ticino (www.parcodelticino.pmn.it).

Segnaliamo, inoltre, come l'Associazione si sia dotata di un proprio indirizzo e-mail al quale è possibile inviare eventuali comunicazioni: amicidelticino.pmn@libero.it

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E CENA SOCIALE

sabato 15 febbraio 2003

E' convocata per Sabato 15 febbraio 2003 alle ore 15 in prima convocazione ed alle ore 19 in seconda convocazione presso il Centro Parco La Fagiana a PonteVecchio di Magenta (Sala Siapaz) l'assemblea ordinaria dell'Associazione Amici del Ticino con il seguente o.d.g.:

- 1) Approvazione Conto Consuntivo 2002;
- 2) Determinazione quota sociale anno 2003;
- 3) Approvazione Bilancio Preventivo 2003 e programma attività;
- 4) Rinnovo cariche sociali;
- 5) Varie ed eventuali.

PROIEZIONE AUDIOVISIVI E CENA SOCIALE

La serata di Sabato 15 febbraio proseguirà, dopo l'assemblea, con la proiezione di due interessanti audiovisivi, la presentazione di un libro e la cena sociale.

Ma andiamo con ordine.

Alle 19.30 verrà proiettato il nuovo audiovisivo dal titolo "Attori e Luci del Parco del Ticino". A seguire verrà proposto un documentario di recente trasmesso dalla Televisione della Svizzera Italiana sulle piene del Lago Maggiore ("Lago Maggiore: diamogli una regolata"), ed alcune immagini sul grave inquinamento provocato dall'immissione in Ticino del Torrente Arno.

Alla serata sarà pure presente il Dott. Antonio Parini, che presenterà in anteprima una nuova pubblicazione da lui curata dal titolo "La Valle del Ticino culla di civiltà".

Alle 20,15 ci sarà quindi la tradizionale cena sociale. La quota di partecipazione è fissata in € 10 per gli adulti e € 5 per i bambini. Le iscrizioni si ricevono fino a giovedì 13 febbraio presso: Giovanni Fonio (0321.864287), Carlo Colnago (0331.660149), Norino Canovi (0331.882091), Roberto Vellata (335.6825354) o via e-mail.

"UN ANNO SUL FILO DELL'ACQUA"

Qualche anticipazione sul programma delle iniziative per il 2003

Proprio in questi giorni è in corso di elaborazione il programma delle iniziative per il 2003, programma di cui forniamo ai lettori qualche anticipazione, sperando, da qui all'assemblea del 15 febbraio, di avere magari anche qualche consiglio o suggerimento ulteriore.

Tema conduttore sarà, come detto nel titolo, quello dell'acqua, essendo stato il 2003 proclamato dall'ONU anno internazionale dell'acqua.

E così i fotografi dell'associazione, dopo la mostra sugli aironi, hanno pensato di preparare per l'autunno una mostra che abbia come tema proprio questo elemento. L'acqua sarà inoltre lo spunto per qualche serata di carattere storico in cui verranno ricostruite e ripercorse le vicende millenarie che hanno portato allo sfruttamento del fiume a fini irrigui ed industriali e come via di navigazione.

Quanto alle gite sempre legate a questo tema segnaliamo:

- **Domenica 16 marzo:** la visita alle cave di granito di Candoglia, da dove partivano via lago, fiume e canali le pietre per la fabbrica del Duomo (il sito si trova all'interno del Parco nazionale della Val Grande), con l'occasione sarà anche possibile visitare gli storici abitati di Vogogna (antica capitale dell'Ossola ed oggi sede del Parco) e Colloro;

- **Sabato 17 e Domenica 18 maggio:** la discesa integrale del Ticino in mountain-bike da Sesto Calende alla confluenza con il Po;

- **Domenica 15 giugno:** la discesa in canoa del Ticino nel tratto Oleggio - Galliate (in collaborazione con il Canoa Club Novara);

- **Domenica 6 luglio:** la traversata Val Bedretto – Passo del Gries – Formazza, alla scoperta delle sorgenti del Ticino.

Per quanto riguarda le altre iniziative in cantiere, sono stati definiti i seguenti appuntamenti:

- **Domenica 16 febbraio:** pulizia del Ramo Delizia in Fagiana (ritrovo alle ore 8,30);

- **Domenica 2 marzo:** taglio del prunus in Fagiana;

- **Sabato 5 aprile:** Visita guidata alla tenuta del Casone a Pombia, di recente acquistata dal Parco Piemontese;

- **Domenica 13 aprile:** Inaugurazione Aula Verde al Bosco del Ticinetto ed apertura della stagione al Mulino Vecchio con l'esposizione della mostra fotografica sugli Aironi.

ANSA DI CASTELNOVATE

Inaugurato il nuovo itinerario

Gli Amici del Ticino hanno preso parte domenica 15 dicembre - collaborando nell'organizzazione della manifestazione - all'inaugurazione del o meglio dei nuovi itinerari pedonali e ciclabili dell'Ansa di Castelnovate, il più grande meandro del Ticino. L'allestimento degli itinerari è stato finanziato dal Parco del Ticino e curato dalla Cooperativa Sociale Naturcoop di Somma Lombardo che ha provveduto alla posa delle bacheche illustrative, della segnaletica ed alla pulizia dei sentieri.

Gli itinerari dell'Ansa di Castelnovate sono descritti in un'agile cartoguida, realizzata con il tradizionale formato e veste grafica, cartoguida già disponibile presso tutti i centri parco.

UN POSTER CONTRO LA TERZA PISTA DI MALPENSA

All'inaugurazione della mostra "Aironi: eleganza e poesia" tenutasi lo scorso 15 novembre a Tornavento (la mostra proseguirà presso il Centro Parco Dogana fino al 15\12) è stato presentato il poster che gli Amici del Ticino – Sezione Teq hanno realizzato in risposta alla ormai famosa dichiarazione del Presidente della SEA Giorgio Fossa sulla costruzione della terza pista dell'aeroporto di Malpensa. In quella sede il Presidente SEA così liquidava le ricadute ambientali di tale nuova opera sui territori circostanti ed il Parco del Ticino: "Se devo scegliere tra un cristiano e quattro aironi, preferisco far passare gli aerei sulla testa degli aironi e non sul cristiano".

La risposta contenuta nel poster è la seguente: "Parco del Ticino: un luogo da amare. Il nostro aeroporto è sicuro. I nostri aerei (il riferimento è all'airone in volo della fotografia) sono liberi e leggeri."



Il poster è in distribuzione gratuita a chiunque ne faccia richiesta presso il Parco e l'Associazione.

La Valle del Ticino è Riserva della Biosfera

L'importante riconoscimento internazionale è venuto dall'UNESCO che nella seduta del 6\8 novembre scorso a Parigi ha individuato 18 nuove riserve della biosfera da includere nella rete mondiale che ora conta 425 siti in 95 nazioni. L'area tutelata dai parchi piemontese e lombardo è entrata a far parte del circuito MAB (Man and Biosphere) che in Italia già comprende Colleteluccio e Montedimezzo (Trentino), Miramare (Trieste), il Circeo (Lazio), il Cilento ed il Vallo di Diano, Somma Vesuvio e Miglio d'Oro (Campania).

Il concetto di riserva della biosfera è nato nel 1974 da un gruppo di studio all'interno del programma MAB dell'UNESCO: scopo di tale programma è quello di ottenere un bilancio sostenibile tra gli obiettivi, a volte conflittuali, di conservazione della biodiversità, di promozione dello sviluppo economico e di mantenimento dei valori culturali associati. Una sfida che il Parco del Ticino combatte da sempre stretto com'è tra aree ad urbanizzazione sempre crescente.

L'assemblea dell'UNESCO ha aggiunto alla nomina due raccomandazioni:

- 1) di coinvolgere nell'opera di tutela anche il Canton Ticino, estendendo la salvaguardia del fiume anche nel tratto svizzero dove nasce fino al Lago Maggiore;
- 2) di estendere ulteriormente l'ampiezza della zona di massima tutela oggi limitata all'area detta a parco naturale più a ridosso del fiume.

L'etichetta di eccellenza di cui i due Parchi del Ticino potranno così fregiarsi consentirà loro di accedere a finanziamenti pubblici a livello mondiale con netta priorità rispetto ad altre realtà di tutela e di conservazione della natura ma soprattutto costituirà un ulteriore ostacolo e difesa nei confronti di chi (e non sono pochi) questi parchi vuole oggi distruggere.

PARCO LOMBARDO:

1\4 Parco Naturale e 3\4 Parco Regionale

Nel settembre dello scorso anno il Ministero dell'Ambiente aveva cancellato il Parco del Ticino Lombardo dall'elenco dei

parchi naturali ai sensi della L. 6\12\1991 n. 394 – Legge quadro sulle aree protette – e del Dlgs 28\8\1997 n. 281, elenco che viene redatto ogni anno e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (quello del 2002 è apparso sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 del 12 settembre). Di fatto il Parco del Ticino (così come tutti gli altri parchi lombardi), da area protetta di interesse nazionale era stato degradato ad area protetta di puro interesse regionale, con evidente danno di immagine e una limitazione nella possibilità di accedere a finanziamenti comunitari. E ciò essenzialmente in seguito alla reintroduzione della caccia su parte del suo territorio.

Con una legge approvata il 3 dicembre scorso il Consiglio Regionale della Lombardia ha posto rimedio a questa situazione distinguendo all'interno del Parco del Ticino due aree a differente livello di protezione:

- una fascia a parco naturale ai sensi della L. 394\1991 di 20.528 ettari rappresentata dalle aree più a ridosso del fiume ed a maggior valenza naturalistica;
- una fascia a parco regionale rappresentata dai rimanenti 70.000 ettari di territorio.

LA PIENA DEL NOVEMBRE 2002

Nella giornata del 29 novembre, dopo circa 20 giorni quasi ininterrotti di pioggia, il Lago Maggiore ha raggiunto il suo livello massimo toccando quota 196,31 metri sul livello del mare, il che si è tradotto per il Ticino in una portata in uscita a Sesto Calende di circa 1800 metri cubi al secondo.

Una portata considerevole, ma non eccezionale, se confrontata con quella dell'alluvione del 2000 quando il Lago Maggiore raggiunse quota 197,50 e nel fiume scorrevano 2639 mc\sec.

Eppure le statistiche meteo hanno segnato una serie di record: la più lunga serie di giornate piovose (20 giorni a Locarno Monti, il precedente record risaliva al 1935 con 14), e soprattutto i maggiori quantitativi mensili in molte zone del Verbano (976 litri\m² a Magadino). Se gli effetti delle precipitazioni non sono stati maggiori, lo si deve alla loro regolarità (non ci sono stati fenomeni temporaleschi ma piogge continue anche se molto abbondanti – record giornaliero sempre a Magadino con 203,7 litri m² il 14\11) e soprattutto alla quota neve che si è fissata durante tutto il periodo tra i 1700 ed i 1800, trattenendo circa il 40 % delle precipitazioni stesse. Tant'è che al di sopra dei 2500 metri di quota il manto nevoso va dai 2 ai 3 metri di altezza, una quantità decisamente superiore alla media stagionale.

I guai maggiori per il Parco del Ticino non sono così venuti dal fiume azzurro, ma dal Seveso e dall'Olona, che recapitano in Ticino le loro acque di piena attraverso il canale Scolmatore di Nord Ovest, un'opera costruita negli anni '50 proprio per limitare le alluvioni di questi due corsi d'acqua nella zona a nord di Milano. Nella notte del 27\11 la situazione è sfuggita ad ogni controllo e nel canale sono finiti secondo le stime circa 180 mc\sec, troppi per un canale progettato per una portata massima di 130. Il risultato è stato che il canale a valle del salto della C.na Casalina ad Abbiategrasso ha ceduto riversando le sue acque putride (15.000.000 di mc d'acqua) nella campagna circostante ed allagando oltre 1000 ha di terreno coltivato.

L'IDROVIA LOCARNO–MILANO

Sarà presto una realtà l'idrovia Locarno – Milano. La fase progettuale dovrebbe infatti concludersi entro il marzo 2003 mentre la realizzazione delle opere connesse è prevista per il 2005. Il progetto nasce nell'ambito dell'iniziativa Interreg III A Italia – Svizzera con lo scopo di creare un polo socio-economico transfrontaliero fra la Regione Lombardia, la regione Piemonte ed il Canton Ticino, favorendo un'interazione più stretta fra le rispettive aree turistiche. La prima fase del progetto, per la quale sono previsti finanziamenti per 1.326.000 Euro, dei quali 747.100 provenienti dal fondo Interreg III A, consiste in una serie di interventi sul primo tratto del Ticino a valle del Lago Maggiore. Nei primi 13 chilometri verranno restaurate e rimesse in funzione le conche di navigazione della Diga della Miorina e della Diga del Pamperduto, mentre alla Diga di Porto della Torre la conca andrà costruita ex novo (perché non è mai esistita) con una spesa di 2.500.000 Euro.

In una seconda fase si procederà a riattivare le conche sui 17 chilometri del Canale Industriale ed in particolare di quelle della Centrale idroelettrica di Vizzola Ticino, dove il dislivello da superare è di ben 28 metri, di Tornavento (7 metri) e di Turbigo (9 metri). Dopodiché la navigazione potrà proseguire senza ulteriori ostacoli sul Naviglio Grande fino a Milano.

La riattivazione completa della navigabilità da Sesto Calende a Milano via Ticino, Canale Industriale e Naviglio Grande comporterà una spesa di 31 milioni di euro.

Se questo straordinario progetto, da un sogno è divenuto realtà, molto lo si deve all'impegno profuso in questi anni dall'Associazione Amici dei Navigli di Milano e dall'Istituto per i Navigli, associazione che ha avuto il grande merito di propagandare e far conoscere quest'idea in tutte le sedi istituzionali competenti, al punto che le stesse, addirittura a livello internazionale, l'hanno, alla fine, fatta propria.

UN GUARDIAPARCO AL CASONE

Sul numero di maggio del 2002 avevamo dato notizia che il Parco del Ticino aveva acquistato all'asta la tenuta del Casone a Pombia (220 ettari di boschi e terreni agricoli tutti ricompresi all'interno di un'ansa del Ticino, più due cascine – il Casone e Montelame – e un mulino – il mulino dell'Adotata). Dal dicembre del 2002 il guardiaparco Mario Borando si è trasferito con la famiglia in uno degli alloggi della cascina Montelame, facendo da custode. Nel frattempo il Parco ha pure provveduto a sistemare le strade all'interno della tenuta (oltre 20 km.) ed una delle rogge che l'attraversa (la Roggia Simonetta) mentre sono ormai a buon punto le trattative con il Gruppo Abele di Don Ciotti per l'affidamento della gestione

dell'azienda agricola. Per l'apertura al pubblico – ci hanno comunicato dal parco – bisognerà attendere la primavera quando verranno programmate una serie di visite guidate. Per quanto riguarda gli Amici del Ticino, come indicato nel programma, è prevista una visita per sabato 5 aprile.

VILLA PICCHETTA: AL VIA I LAVORI DI RISISTEMAZIONE DEI GIARDINI

E' stata bandita in questi giorni la gara d'appalto per la risistemazione dei giardini di Villa Picchetta a Cameri. I lavori cominceranno probabilmente a fine marzo e dureranno oltre un anno. La spesa ammonta circa 500.000 Euro e comprende oltre alla sistemazione delle parti a verde (il frutteto a sud, il giardino all'italiana a est) anche il consolidamento dei bastioni ed il restauro dei muri di cinta. Il progetto di sistemazione prevede anche la creazione di uno spazio per l'allestimento di manifestazioni e spettacoli all'aria aperta. E' inoltre già pronto ed in parte finanziato il progetto per la ritinteggiatura delle facciate esterne della Villa, progetto che probabilmente verrà eseguito a lotti, a cominciare dal cortile d'onore (l'importo totale dei lavori dovrebbe aggirarsi intorno ai tre miliardi di vecchie lire).